

Sport in tv

BASKET Italia-Germania
CALCETTO Genova-Bologna
CICLISMO: Giro d'Italia dilettanti
TIRO A SEGNO: Campionati mondiali

Raitre ore 12 30
Raitre ore 15 25
Raitre ore 15 50
Raitre, ore 16 10

Sport

UNIVERSO ASSICURAZIONI

ELZEVIRO

Il furore di Tyson eroe solo sul ring

VALENTINA VIGANO

PER MOLTI non d'America Mike Tyson è una vittima del sistema, condannato sulla base delle raturne di una qualsiasi miss, a rimanere in prigione e scontare metaforicamente le colpe di una razza. Al punto che a New York erano pronti a festeggiare il suo rientro non alla vita quotidiana ma alla vera e propria ribalta fatta di fama rifletton puntati giri di soldi vertiginosi. La sfilata prevista sulla Quinta Strada per accogliere il figlio prodigo tornato buono pronto a combattere per la causa sembrerebbe avere solo il gusto della provocazione. Invece si sono dovuti opporre con rigida fermezza a questo show spettacolare il sindaco Giuliani, le organizzazioni femministe deputati di colore, giornali come il New York Times. Ora il povero Tyson potrà agitare le braccia in segno di saluto davanti all'ovazione della folla soltanto a Harlem dove gli è stato concesso di sfilare. Naturalmente anche qui suscitando le ire delle associazioni di donne nere che vivono all'interno della violenza sociale della povertà, anche il soprano e il machismo di uomini che di Tyson fanno un eroe.

La scarcerazione di Tyson si accompagna alla sua conversione all'Islam e ai suoi professati pentimenti. Alla sua improvvisa coscienza politica che non si era certo svegliata quando al massimo della camera pugilistica avrebbe potuto stampare un intero giro di suoi fratelli invece di andare in giro coperto d'oro circondato da splendide ragazze che forse non hanno avuto il coraggio della bella che li ha denunciato. Non possiamo che sperare che il carcere abbia magicamente ricucito le ferite di un'infanzia traumatica e di un'adolescenza fuorilegge costruita sui comportamenti ribelli e delinquenti che solo sul ring hanno ottenuto la patente di legalità. Certo non si può non fare riferimento a Cassius Clay ormai in condizioni pessime di vita. E probabilmente anche Tyson cerca di emularlo senza averne la lucidità mentale e la velocità di pensiero. Cassius trovava il colpo vincente per scardolo tra tanti che la sua mente scandagliava. Introspezione e cautela le botte degli avversari grazie alla stessa rapidità di azione. Tyson non sembra pensare molto neppure sul ring. Ma è tremenda mente più aggressivo del Clay che vedevamo prendersi lunghe pause di recitazione per il pubblico davanti a uno sfidante incredulo e rabbioso impossibilitato ad avvicinare il campione che lo stava mandando troppo aglio troppo acuto e cansmatico per chi vuole.

CI PIACEREBBE che Tyson usasse la stessa intelligenza e abbandonasse il pur legittimo furore. In queste idee bislacche e offensive di eleggere a emblema simbolo sbagliato di un'intera popolazione americana c'è una sofferta visione del razzismo. Ben compendiosi nella miscela dall'orgoglio vendicativo dei rapper più arrabbiati e non della forza pacifista di gruppi come gli Artsted Development. Esistono due scuole di pensiero dell'America di oggi davanti all'irrisolto problema del razzismo della «bianca miscela» dei ghetti. Tyson sembra aver più o meno cercato la seconda miscelando alla prima cercando affannosamente e con malagrazia di ritornare sul palcoscenico con una bella parata di rispettabilità politica. Il clamore e il vespaio nato sulla sua idea di traversare due ali di folla su un'ala motiva al fine di ottenere l'acclamazione di chi vede in lui il risatto di una fetta di americani dimostra soltanto che Tyson l'usa in buona fede. Mike in un suo teardown verso il campione il vincitore del C. n. d. una folla entusiasta straripante osannante. Siamo le intente di centri di comunità di distinte delle metri e chilometri di un'isola di autostrade e di un'isola di autostrade. Ma le intente di Tyson non sono le intente di un'isola di autostrade. Ma le intente di Tyson non sono le intente di un'isola di autostrade. Ma le intente di Tyson non sono le intente di un'isola di autostrade.

NAZIONALE. L'Italia prima spreca, poi va in tilt. La piccola Germania vince per 2-0



Il tedesco Thomas Helmer gioisce dopo aver segnato il primo gol contro l'Italia a Zurigo. Casiraghi e Maldini dietro di lui

Un'amichevole lezione

ITALIA-GERMANIA

0-2

ITALIA Pagliuca 6 Benarrivo 5,5 (46 Carboni 6) Ferrara 5,5 Minotti 5 (46 Petrucci 6) Maldini 6 Eranio 5,5 (54 Statuto 5,5) Albertini 6,5 Di Matteo 6,5 Berti 5 (46 Del Piero 5,5) Zola 6,5 (63 Signori 5,5) Casiraghi 7 A disposizione Bucchi 2 Baggio Delvecchio GERMANIA Koepke 7 Reuter 6 Ziege 6 Babel 6,5 Helmer 7 Sammer 6,5 Heinrich 7 Freund 6,5 Kirsten 5 Haessler 7,5 Kuntz 5,5 (81 Bobic sv) A disposizione Kahn Haber Weher Todt Schult ARBITRO De Troophe (Svizzera) 6 RETTI al 3 Helmer al 38 Maldini (autorete) NOTE serata fresca terreno in buone condizioni. Spettatori 17 000 circa. Calci d'angolo 5 per l'Italia. Ammoniti Sammer Babel e Petrucci.

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

ZURIGO Mai salire in cattedra a dar lezioni di football. La brutta figura è dietro l'angolo. Non lo faceva parlando dei nostri giorni Bearzot che pure un titolo mondiale lo aveva portato a casa. Non lo faceva Luchini che pure è stato un buon papà per Sacchi non lo faceva e non lo fa Giovannone Trapattoni. Sacchi lo ha fatto con i tedeschi stuzzicando il loro orgoglio e puntualmente il football si è comportato da buontempone. La Germania del calcio prestorico ha battuto l'Italia del calcio moderno. Due gol nel primo tempo, dove pure l'Italia ha una pappina e l'altra non aveva giocato, a quanto malvagio. Ma il pallone vecchio adagio va spedito dentro la porta e l'Italia non c'è riuscita. I tedeschi ruvidi e arrabbiati non hanno avuto pietà. Due gol, il secondo un autorete di Maldini, qualche scoppio e Berino Vogts che ha gonfiato il petto dopo essere stato maltrattato alla vigilia da Don Arigo.

fluenzare dal 3-2 subito dai tedeschi contro la Bulgaria due settimane fa. La Germania è in piena fase di rinascita. Dalle macere del mondiale, dove i bianchi avevano ottenuto il peggior risultato da Argentina 1978 in poi. Vogts sta cercando di salvare il salvabile per non commettere. La storia quella che Sacchi aveva scomodato martedì insegna che i tedeschi sono particolarmente abili a ricostruire. La nuova Germania del football gioca un 5-3-2 che ne cala il modulo vincente di Italia 90. Ma ci sono alcuni che gli sfidano il fuorigioco e il pressing che gli sfidano i vecchi miti Matthaeus Voeller e Buchwald non potevano sopportare. Inoltre Sammer ed Helmer (due centrali sono registri arretrati mentre davanti Tommaso Haessler disegna football con le sue gambette da puffo. A sinistra una sorpresa figlia della sorpresa della ultima stagione tedesca il laterale Heinrich del Friburgo che ha fatto soffrire gli italiani. Abbiamo disertato sul calcio esibito ieri dai tedeschi perché ci

Sacchi era forse a corto di informazioni. O forse si era lasciato in-

fluire da un'altra regia che im-

premeva far notare che i tedeschi non sono poi dei brontosauri. L'Italia di don Arigo è stata inetta. I tedeschi hanno concesso spazi anche larghi sui quali gli azzurri hanno costruito un buon calcio solo per mezz'ora tra il gol di Helmer al 4 e l'autorete di Maldini al 38. La corsa è finita lì nonostante l'encomabile buona volontà della truppa. Nella ripresa inoltre i cinque inserimenti (Carboni per Benarrivo con Maldini dirottato a destra, Del Piero al posto del quasi inutile Berti, il debuttante Petrucci per Minotti, poi Statuto per Eranio al 56 poi ancora Signori per Zola dal 65) non hanno aiutato gli azzurri a rimettersi in corsa. D'accordo che era un amichevole e che Sacchi voleva fare dei test, ma l'Italia Germania suvia è sempre una cosa seria.

La partita è tutta nel primo tempo. Tedeschi subito all'assalto e dopo quattro minuti Germania in vantaggio. Ferrara scalcia in angolo. Haessler batte il comar Helmer di testa, brucia tutti sul tempo e se-

Matarrese: «Scaffaro in fondo ha ragione»

Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha risposto ieri alle frasi di Oscar Luigi Scalfaro, indirizzate verso gli eccessi economici del mondo del calcio: «Mi ha fatto piacere l'intervento del presidente della Repubblica perché la Federcalcio è in linea con gli orientamenti del capo dello Stato. L'intervento di Scalfaro era da buon padre di famiglia. Noi accettiamo nei confronti di una situazione non sempre responsabile».

La partita è tutta nel primo tempo. Tedeschi subito all'assalto e dopo quattro minuti Germania in vantaggio. Ferrara scalcia in angolo. Haessler batte il comar Helmer di testa, brucia tutti sul tempo e se-

LE PAGELLE

- Pagliuca 6: perde l'imballabilità personale in Nazionale dopo sette mesi (l'ultima pappina gli aveva rifilata il croato Suker il 16 novembre a Palermo). Sul gol c'era poco da fare. Bravo a ipotizzare Kirsten lanciato a rete. Non si intende con Maldini quando al 38 Heinrich spedisce il pallone a centro area e il capitano fa autogol.
Benarrivo 5,5: Pistoncino si muove senza tregua. Però conclude poco e i guai arrivano quasi sempre dalla sua parte. Dal 46.
Carboni 6: compito diligente come quasi sempre gli capita in Nazionale.
Maldini 6: autorete sfortunata. Primo tempo sufficiente poi nella ripresa con l'inserimento di Carboni scala a destra per contrastare gli assalti di Heinrich e il movimento di Ziege.
Albertini 6,5: uno dei pochi a giocare un buon calcio.
Ferrara 5,5: torna titolare nella città dove esordì in Nazionale il 10 giugno 1987 amichevole Italia Argentina. Alora aveva 20 anni e giocava terzo, oggi ne ha 28 e fa il centrale. Soffre il movimento di Kirsten con Minotti ha problemi di intesa perché i due non hanno mai giocato insieme, però ci mette la voglia del debuttante.
Minotti 5: serata storta. Non è veloce e si sapeva sbaglia però qualche appoggio ed è una novità. Un centrale libero di transizione. Minotti sta scaldando il posto a Tacchinardi. Giusto così perché il buon Lorenzo è un ragazzo d'oro ma non ci sembra da Nazionale. Dal 46.
Petrucci 6: debuttante numero 45 dell'era sacchiana. Un esame difficile. Lo supera ma è solo la prima prova.
Ernio 5,5: si mangia un gol grande come un grattacielo. Diligente ma poco incisivo. Dal 56.
Statuto 5,5: gioca a destra che per lui significa soffrire come un mancino costretto a scrivere con l'altra mano.
Di Matteo 6,5: non è esplosivo come contro la Svizzera però ha le idee chiare e giunta da vendere. Picchia anche senza dar nell'occhio come fanno i giocatori intelligenti.
Casiraghi 7: è in condizioni fisiche e mentali strepitose. Ottimo primo tempo ripresa in calo ma non poteva fare di più.
Zola 6,5: slalomaggia e danza football da fuonclasse. Va a intermittenza perché l'infortunio alla caviglia è un ricordo vivo, però quando si accende la lampada del gioco il Sardo va alla grande. Dal 65.
Signori 5,5: il puffo laziale ha messo su pancetta e fondo schiena. Una bella dieta, ecco quel che ci vuole.
Berti 5: Tiramolla muove le leve alla sua maniera. Falcata sbilenco e talvolta contussa, sbagliando spesso il tempo del pressing in fase d'attacco. Dal 46.
Del Piero 5,5: buona volontà ma poca sostanza.
Koepke 7: tre parate decisive nel primo tempo (una bellissima su deviazione di Ernio da pochi passi) altrettante nel secondo. Una prestazione da incominciare il vero «eroe» della serata tedesca.
Reuter 6: non fa nulla di trascendentale però la sua sola presenza sulla fascia destra impedisce a Maldini di essere pericoloso.
Ziege 6: fa il terzino sinistro avanzato più per disturbare i nostri che per costruire.
Babel 6,5: su Casiraghi fa quello che può. Se la cava anche se con qualche fallo.
Helmer 7: di testa è insuperabile. Se ne sono accorti gli azzurri dopo 4 minuti ma anche al centro della difesa è bravo nel rilanciare in contropiede.
Sammer 6,5: il libero di Vogts è determinante sia in fase difensiva che nell'impostazione della manovra. Nella melina poi è un maestro.
Heinrich 7: nella tattica al risparmio dei tedeschi Heinrich ha il compito di disturbare e di rubare palla. Lo fa in modo efficace.
Freund 6,5: passa tutto il primo tempo a trascobollare Zola quando il Sardo esce e passa su Signori e coglie l'occasione per oltrepassare il centrocampo.
Kirsten 5: si mangia un gol fatto nel primo tempo, un suo lascio sfortunato è l'autorete di Maldini.
Haessler 7,5: se non ci fosse lui ad elevare il tasso di classe della Germania quella tedesca sarebbe una squadra esclusivamente «alleacciate». Thomas illumina la manovra e dal suo piede partono tutte le azioni degne di nota.
Kuntz 5,5: solo un bel tiro di sinistro in tutta la partita (dal 81).
Bobic sv)

Arbitri ceki accusati di corruzione

Scandalo nel calcio della Repubblica Ceca. Ieri Miroslav Svoboda, presidente della squadra praghese del Benesov, ha dichiarato pubblicamente che tra gli arbitri del suo Paese «la corruzione costituisce una pratica corrente» e che «non vi è partita di calcio per la quale non corrano un sacco di soldi». Svoboda, la cui società è retrocessa all'ultima partita nella seconda serie, ha affermato che solo in cambio delle mazzette i direttori di gara «assicurano la propria imparzialità». Non sono stati fatti nomi di presunti corrotti. Svoboda ha aggiunto che parla perché tanto è già deciso a ritirarsi dal calcio. Secondo il presidente del Benesov, le tariffe fissate dagli arbitri corrotti per le partite del massimo campionato oscillano in lire italiane, fra i tre e cinque milioni. Karel Kroupa, presidente del Boby Brno, ha confermato le accuse del suo collega.

Le fatiche romane del «testimonial» Alesi

ALDO QUAGLIARINI

ROMA. Ieri un autograno Jean una foto? Hey le au un bimbi se. Mike in un suo teardown verso il campione il vincitore del C. n. d. una folla entusiasta straripante osannante. Siamo le intente di centri di comunità di distinte delle metri e chilometri di un'isola di autostrade e di un'isola di autostrade. Ma le intente di Tyson non sono le intente di un'isola di autostrade. Ma le intente di Tyson non sono le intente di un'isola di autostrade.

capitale. Dentro il padiglione proprio a ridosso del Gai manager superaddormentato celebra la sua vittoria. Le intente di Tyson non sono le intente di un'isola di autostrade. Ma le intente di Tyson non sono le intente di un'isola di autostrade.

meccanica. Sembrano chirurgi, sanno almeno ingegneri. Per metterle le mani su simili bestioni che scuoli bisogna fare? Gli fanno vedere un motore gli aprono una vetrina. Altre streghe di mano. L'unico mancabile ombro sbucato su chi si addormenta gli pinge un blocchetto per l'autografo. E via in un altro padiglione.